

PRESENTAZIONE

Sono lieto di poter presentare il volume di Dimitrios Salachas e Luigi Sabbarese, docenti presso la Facoltà di Diritto Canonico della nostra Università, dal titolo *La codificazione latina e orientale e i canoni preliminari*, nella Collana “Studia Canonica” della Urbaniana University Press.

A vent'anni dalla promulgazione del *Codex Iuris Canonici* (1983) per la Chiesa latina, a tredici anni dalla promulgazione del *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium* (1990) per le Chiese orientali cattoliche, e a quindici anni dalla promulgazione della Cost. apost. *Pastor Bonus* (1988) sulla Curia romana, che costituiscono l'ordinamento canonico della Chiesa universale, il presente studio intende essere un contributo di diritto comparato, per mostrare in ambito canonico l'unità e la diversità delle due tradizioni, occidentale ed orientale, dell'unica Chiesa. Esso è anche una risposta al desiderio del Santo Padre il Quale, promulgando il CCEO, auspicava che la Chiesa «adunata dall'unico Spirito, respiri come a due polmoni, dell'Oriente e dell'Occidente, ed arda nella carità di Cristo come da un unico cuore, che ha due ventricoli» (Cost. apost. *Sacri Canones*: EV 12/519).

La pubblicazione, inoltre, intende rispondere al suggerimento del Legislatore di promuovere nelle Facoltà di Diritto Canonico un appropriato studio comparativo di entrambi i Codici (AAS [LXX-XIII] 1991, p. 490), come pure alle nuove disposizioni della Congregazione per l'Educazione Cattolica circa il rinnovato *Ordo studiorum* nelle Facoltà di Diritto Canonico (Decreto del 2 sett. 2002, Prot. N. 1133/96), secondo le quali, tra le discipline obbligatorie del 2° ciclo figura l'introduzione al Codice dei Canoni delle Chiese Orientali per gli studenti di una Facoltà di Diritto Canonico latino, e l'introduzione al Codice di Diritto Canonico per gli studenti di una Facoltà di Diritto Canonico orientale.

Per un appropriato studio comparativo era necessario presentare nelle loro fonti, nel loro *iter* e nella loro struttura la codificazione di entrambi i Codici (CIC e CCEO) e i canoni preliminari in ambe-

due i Codici (CIC e CCEO). Uno studio comparativo, sia nella parte storica sia in quella concernente la sistematica dei canoni preliminari, contribuisce a comprendere ed apprezzare quella *legitima varietas*, stimolo per ulteriori approfondimenti di diritto comparativo, che contraddistingue l'unità del Legislatore e la diversità delle legislazioni nell'unica Chiesa di Cristo. La *legitima varietas*, salva restando l'unità della fede e della divina costituzione della Chiesa universale, è esplicitamente riconosciuta dal Vaticano II, secondo il quale le Chiese d'Oriente e quelle d'Occidente hanno il diritto e il dovere di reggersi secondo le discipline particolari loro proprie (OE 1 e 5).

Vorrei anche sottolineare che lo studio dei professori Salachas e Sabbarese, oltre il suo valore scientifico, si inserisce adeguatamente nella premura della nostra Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli (già "De Propaganda Fide") per i cattolici delle venerande Chiese orientali, in seno alla quale fu creata e poi da essa resa autonoma, l'attuale Congregazione per le Chiese Orientali. Per gli studenti che giungono da queste Chiese, tuttora la nostra Università ha una particolare attenzione, offrendo corsi appropriati nelle Facoltà di Teologia, di Diritto Canonico e di Missiologia, nonché nella specifica Sezione Lingue. Ringrazio gli Autori di questo studio ed esprimo il mio compiacimento per questa loro opera, che – ne sono certo – avrà ampio e meritato successo, e produrrà altri copiosi frutti, specie per la preparazione degli operatori del diritto canonico per le giovani Chiese dei territori di missione. Tale compito formativo riguarda da vicino la Facoltà di Diritto Canonico della nostra Università Urbaniana, impegnata sempre più a rispondere alle esigenze dell'adattamento del diritto universale alle peculiari condizioni delle Chiese missionarie, dedicando particolare attenzione alla conoscenza degli istituti giuridici dei Paesi dai quali provengono gli studenti, e a perfezionarsi nella delicata e quanto mai attuale impresa dell'inculturazione della fede, che passa anche attraverso la via del diritto ecclesiale.

Dal Vaticano, 1° ottobre 2003

Memoria di S. Teresa di Gesù Bambino, Patrona delle missioni

Crescenzo Card. Sepe

Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli
Gran Cancelliere della Pontifica Università Urbaniana